

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

Ordine del giorno:

1. Sostituzione della componente del Collegio dei Probiviri dimissionaria, Giuliana Civinini.
2. Sostituzione dei componenti del GEC che si sono dimessi in data 7 luglio c.a.
3. Integrazione della composizione del gruppo di lavoro ANM-CSM.
4. Sostituzione del componente dell'Ufficio sindacale, Alfonso Scermino; sostituzione del componente dell'Ufficio sindacale, Ilaria Pepe; dibattito sulle prospettive dell'azione sindacale.
5. Ratifica della costituzione della Sottosezione dell'ANM di Spoleto.
6. Discussione della proposta di modifica statutaria elaborata dalla commissione competente (allegata al presente odg).
7. Varie ed eventuali.

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Per il CDC sono presenti:

1. ALBAMONTE Eugenio
2. ALBANO Silvia
3. BASILICO Marcello
4. BUCCINI Stefano
5. CARTONI Corrado
6. CILENTI Edoardo
7. CONSIGLIO Michele
8. COTRONEO Tommasina
9. CRISCUOLI Paolo
10. DOMINIJANNI Giancarlo
11. ESPOSITO Liana
12. FASOLATO Manuela
13. FAZZIOLI Edoardo A
14. GRASSO Pasquale
15. INFANTE Enrico
16. MARRA Giuseppe
17. MARRO Rossella
18. MINISCI Francesco
19. MONACO CREA Daniela
20. ORSI Luigi
21. PANASITI Mariolina
22. PEPE Ilaria
23. PONIZ Luca
24. SALVADORI Alessandra
25. SANGERMANO Antonio
26. SAVOIA Luisa
27. TEDESCO Giovanni
28. VALENTINI Francesco

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

Sono assenti giustificati:

1. BONANZINGA Francesca
2. CAPUTO Giuliano
3. DAVIGO Piercamillo
4. FERRAMOSCA Bianca
5. GIANNACCARI Rossana
6. MARITATI Alcide
7. SARACO Antonio
8. SCERMINO Alfonso
9. SINATRA Alessia

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Rossella Marro

Segretario: Alessandra Salvadori

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 11:00.

La seduta si apre con la relazione del Segretario Generale Edoardo Cilenti.

Il Segretario Generale relaziona brevemente sull'esito del 33° congresso nazionale affermando che si è trattato di un successo in termini di partecipazione. Ricorda, in proposito, che proprio per l'afflusso decisamente superiore alle aspettative, la Giunta era stata indotta a chiudere - anzitempo - le iscrizioni, e che però, in virtù delle numerose sopraggiunte richieste, vi è stata una - opportuna - riapertura dei termini. Precisa che i congressisti sono stati - complessivamente, ovvero nell'arco dei 2 giorni e mezzo - circa 700 e sottolinea come gli argomenti delle varie sessioni siano stati numerosi e differenziati; vi è stata un'apertura alla società civile e si è potuto registrare un elevato dinamismo culturale e un vivace fermento associativo. Ringrazia i dirigenti degli uffici giudiziari di Siena e le Autorità locali - in testa Sindaco e Prefetto - per aver fornito un importante aiuto nell'affrontare i tanti aspetti logistici da curare. Si dice consapevole, anche a nome dell'intera Giunta, di non aver raggiunto la perfezione. Poiché questo stesso CDC dovrà occuparsi tra due anni del prossimo Congresso, invita i presenti a fornire suggerimenti per il futuro.

Ringrazia i componenti dell'ufficio sindacale uscenti Alfonso Scermino ed Ilaria Pepe e, per le loro importanti disponibilità, i nuovi componenti Daniela Monaco Crea e Francesca Bonanzinga.

Riferisce che la Giunta è stata ascoltata in due occasioni in materia di intercettazioni e che, a seguito della interlocuzione, sono state apportate importanti correzioni. Afferma che l'esito finale può dirsi "nel complesso" soddisfacente e apprezzabile, soprattutto sotto il profilo dei passi in avanti in punto di tutela del diritto alla riservatezza secondo principi di civiltà giuridica. Sottolinea che permane un profilo di perplessità attinente ai limiti di utilizzo dei cd. captatori informatici. In particolare, vi è un serio rischio che le capacità investigative della polizia giudiziaria non riescano a tenere il passo rispetto all'evolversi delle capacità criminali. Ciò nonostante esprimere soddisfazione per il metodo di lavoro utilizzato, perché sono state coinvolte le categorie interessate, e perché il testo iniziale è sempre stato presentato come

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

provvisorio e, quindi, suscettibile di modifiche. Comunica che l'ANM sarà audita nuovamente dalla commissione Giustizia della Camera il prossimo mercoledì 22 novembre alle ore 14.00.

Ricorda l'intervento della GEC a tutela dei Colleghi di Siena, in relazione alle indagini sulla morte di David Rossi che è stato anche occasione per evidenziare come l'art. 2 L.G., rappresentando un meccanismo che interferisce con il principio costituzionale dell'inamovibilità dei magistrati, non possa mai costituire oggetto di forzature. Ribadisce la posizione di fermezza assunta contro ogni modifica sostanziale della relativa disciplina per consentirne un maggiore impiego.

Segnala che la Gec è anche intervenuta a tutela del Pm di Siena Aldo Natalini destinatario di una lettera di minacce contenente un proiettile. Ancora una volta questi episodi forniscono la misura del pericoloso clima di odio e di avversione che si è generato intorno alla magistratura. Occorre portare avanti questa istanza in ogni luogo e in ogni pubblica occasione, così come evidenziato anche nella mozione finale del Congresso nella quale è stata denunciata l'irresponsabile campagna anti - magistrati, condotta da tempo, chiedendone la cessazione.

Il Segretario Generale fornisce una serie di indicazioni relative alle notizie, definite decisamente buone, pervenute dal Ministero. In particolare, con una lettera del 7 novembre il Ministro Orlando, dopo aver disposto una ricognizione sulle piante organiche dei magistrati, ha comunicato all'ANM gli esiti del suo impegno: dal novembre 2014 e fino al nuovo bando del gennaio 2018 sono 1.630 i posti da magistrato messi a concorso; nello stesso arco di tempo si è provveduto all'avvio di ben sei procedure di reclutamento di nuovi magistrati che comporteranno, dopo circa un ventennio di scoperture croniche degli uffici giudiziari, la copertura di tutte le vacanze e una adeguata provvista di magistrati sino al 2022. Con una precisazione del successivo 8 novembre il Ministro ha precisato di prevedere fino all'anno 2022 la realizzazione di un bando con la frequenza minima di uno ogni anno.

Comunica ancora che in data 14 novembre la Giunta in delegazione ha incontrato una rappresentanza della Commissione Europea sul tema della Giustizia in Italia (che ha il compito di redigere un rapporto annuale che costituisce poi la base per le c.d. raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea agli Stati membri). Erano presenti anche Bianca Ferramosca e Paolo Ielo della Procura di Roma, che sono stati sentiti rispettivamente sulle proposte di riforma per lo snellimento del processo civile e sul contrasto alla corruzione. Nella delegazione vi era anche Pasquale Fimiani, presidente dell'Anm Cassazione. Si è trattato di un importante momento per offrire la visione della magistratura associata sui temi dell'efficienza della Giustizia in Italia.

In relazione ai temi all'ordine del giorno, dopo aver invitato Pasquale Grasso e Marcello Basilico a relazionare sulle "trattative" per il rinnovo della polizza sanitaria in Convenzione, sottolinea quanto al voto telematico come sia questione assolutamente preliminare quella relativa ai requisiti di sicurezza, anonimato e integrità del voto.

Si passa a discutere dei punti all'ordine del giorno.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

Con riferimento al primo punto (Sostituzione della componente del Collegio dei Probiviri dimissionaria, Giuliana Civinini), il Presidente della seduta chiede se vi siano proposte.

Prende la parola Silvia Albano che propone quale nuovo componente del Collegio dei Probiviri, in sostituzione della dimissionaria Giuliana Civinini, Claudio Viazzi.

Il CDC procede per acclamazione alla nomina di Claudio Viazzi quale nuovo componente del Collegio dei Probiviri.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno (sostituzione dei componenti del GEC che si sono dimessi in data 7 luglio c.a.), prendono la parola i seguenti componenti del CDC.

Antonio Sangermano. Rappresenta come a suo parere e dell'intero gruppo di Unità per la Costituzione, essendo stato superato il momento più delicato, che avrebbe richiesto maggiori energie e contributi, consistito nella organizzazione del Congresso Nazionale dell'ANM, e tenuto conto della ormai scadenza della Giunta in corso, non vi sia alcuna necessità di provvedere alla sostituzione dei componenti della GEC dimissionari per l'anno in corso.

Giovanni Tedesco. Si dichiara non contrario alla mancata sostituzione dei membri della GEC dimissionari. Precisa che, pur avendo richiesto che la composizione della Giunta fosse immediatamente integrata al momento delle dimissioni dei due componenti di Ael nel luglio scorso, atteso il breve periodo di tempo ormai rimasto prima dell'integrale rinnovo, la sostituzione appare scarsamente utile. Rappresenta, di contro, come sia decisamente urgente stabilire quanto prima la nuova composizione della Giunta per il prossimo biennio. Ciò anche per consentire a tutti i gruppi di conoscere con adeguato anticipo gli impegni futuri. Chiede, pertanto, che sia inserita all'ordine del giorno del prossimo CDC la programmazione della composizione della futura giunta per il prossimo biennio

Marcello Basilico. Invita a riflettere attentamente sull'opportunità che la Giunta non venga integrata e auspica che sia quantomeno garantito un adeguato sostegno alle attività che verranno attuate a ranghi ridotti.

Francesco Valentini. Precisa che il tema in discussione non è se i sette colleghi che attualmente compongono la GEC siano in grado di gestire le attività posto che la sostituzione dei componenti dimissionari della Giunta è imposta dallo Statuto. Per questa ragione Ael sollecita il CDC a integrare la GEC.

Tommasina Cotroneo. Ritiene utile ripercorre brevemente l'iter che ha portato a posticipare l'integrazione e ricordare come la mancata immediata sostituzione dei dimissionari sia stata motivata unicamente dalla volontà di favorire l'unità della Giunta e consentire al gruppo di Ael, le cui motivazioni a favore della rottura restano ancora poco chiare, di compiere un auspicato ripensamento.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

Nel frattempo, si è creata e collaudata un'ottima sintonia tra i componenti in carica che non pare opportuno alterare con l'ingresso di nuovi componenti, i quali sarebbero comunque chiamati a prendere parte alla GEC solo per pochissimi mesi.

Edoardo Cilenti. Segnala come appaia preliminare ad ogni decisione la indicazione della data del prossimo CDC

Eugenio Albamonte. Rappresenta l'utilità di decidere la data al termine della seduta.

Giovanni Tedesco. Ribadisce e precisa la proposta complessiva secondo la quale non si provvederà alla sostituzione dei componenti della Giunta Esecutiva Centrale, ma verrà fissata fin da ora la prossima seduta nella quale procedere alla nuova programmazione della composizione della GEC per il prossimo biennio.

La proposta di Tedesco viene approvata a maggioranza. Contrari Marra, Pepe, Valentini e Consiglio. Astenuto Basilico.

Quanto al terzo punto all'ordine del giorno, si delibera all'unanimità che Corrado Cartoni integrerà il gruppo di lavoro ANM-CSM.

Quanto al quarto punto all'ordine del giorno, si delibera all'unanimità di provvedere alla sostituzione dei componenti dell'Ufficio sindacale dimissionari Alfonso Scermino e Ilaria Pepe. Vengono nominati all'unanimità Daniela Monaco Crea e Francesca Bonanzinga.

Su suggerimento del Presidente della seduta, prima di aprire il dibattito sulla seconda parte del quarto punto, si passa alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno.

Viene quindi approvata all'unanimità la costituzione della sottosezione dell'ANM di Spoleto.

In relazione al tema "prospettive dell'azione sindacale" prendono la parola i seguenti componenti del CDC.

Ilaria Pepe. Quanto al Congresso, segnala che, pur essendo stato organizzato in modo eccellente, ha condiviso la sensazione, già espressa in un articolo di stampa, che si sia trattato di un convegno piuttosto che di un congresso. Per il futuro auspica che vengano previsti meno relatori e lasciato più spazio al dibattito.

Quanto all'azione sindacale, evidenzia che con riferimento al mancato versamento dei contributi vi è la necessità di un momento decisionale-operativo e non solo informativo. Sottolinea come già Sabelli avesse richiesto un tavolo tecnico all'esito di un incontro intermagistrature. Chiede che si proceda con urgenza e invita tutti a riflettere sulla urgenza che vi sia un cambio di passo. Rappresenta, inoltre, come vi sia la assoluta necessità che nelle modifiche da apportare allo Statuto dell'ANM si preveda che il coordinatore dell'ufficio Sindacale componga la GEC. Ciò al fine di garantire

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

quell'indispensabile costante coordinamento di cui, soprattutto nel secondo anno, nel quale è mancato l'apporto di Minisci, ella ha sentito spesso la mancanza.

Pasquale Grasso. Si dichiara in accordo con Ilaria Pepe evidenziando l'assoluta opportunità che agli incontri con i Direttori Generali e con altri rappresentanti apicali partecipi qualcuno che rappresenti l'intera magistratura e non soltanto i componenti dell'ufficio sindacale. Si augura che l'assenza di Francesca Bonanzinga, proprio nel giorno della sua nomina quale nuovo componente dell'Ufficio Sindacale, sia solo casuale e non indicativa di un approccio di scarso interesse. Dichiara di voler ringraziare pubblicamente Daniela Monaco Crea che ha già dato ampia dimostrazione della sua volontà di impegno nel suo nuovo incarico. Riferisce che sono stati compiuti i colloqui con alcuni avvocati, tra i quali dovrà essere scelto il consulente stabile.

Quanto al rinnovo dell'assicurazione sanitaria riferisce che vi sono stati due incontri con il responsabile della Marsh a seguito dei quali è stato redatto il testo della proposta di modifica contrattuale, già inviato. Evidenzia come le condizioni della polizza siano estremamente favorevoli e come i nuovi accordi abbiano una durata vincolata fino al termine del presente CDC. Comunica che si è riusciti a suddividere l'aumento del 15% del premio assicurativo in tre anni e che sono state ottenute importanti differenziazioni per età.

Richiama la delibera dello scorso anno con il quale era stata deciso un contributo è stata interamente di 200 euro per i magistrati più giovani. Propone, atteso che lo scorso anno la somma stanziata non è stata interamente impiegata, di rinnovare il contributo ampliandolo anche ad altri magistrati giovani prevedendo che il contributo verrà erogato fino alla capienza dei fondi stanziati stabilendo una priorità dei più giovani in caso di domande superiori alla disponibilità.

Evidenzia come, grazie all'impegno profuso da Francesco Minisci, sia stata attivata la procedura telematica di richiesta rimborso.

Sollecita un'azione rapida e decisa da parte della GEC sulle questioni della contribuzione e degli scatti stipendiali.

Chiede alla GEC di fornire notizie circa l'iter parlamentare in materia di indennità in caso di malattia magistrati.

Ribadisce l'importanza che vengano mantenuti contatti costanti tra GEC e Ufficio Sindacale.

Eugenio Albamonte. Ammette che vi sono state alcune criticità nei rapporti tra GEC e Ufficio Sindacale dovute ad una non perfetta comunicazione. Sottolinea in particolare come la delega all'ufficio sindacale di recente conferita volesse esclusivamente far rilevare la presa in carico del problema e il riconoscimento dell'importante ruolo dell'ufficio sindacale. Rileva come la GEC non abbia mai inteso, conferendo una delega ad una commissione o all'ufficio Sindacale, compiere un atto feudale di attribuzione di compiti che non intende assumersi, volendo invece solo chiedere un contributo anche a livello di compartecipazione politica. La delega all'ufficio sindacale non significava voler isolare l'ufficio sindacale. Evidenzia come anche in altri casi (ricorda i mancati versamenti scatti nel distretto di Catanzaro) la GEC sia intervenuta a fianco dell'ufficio sindacale. Precisa che anche sul tema dell'assicurazione non vi era alcuna intenzione da parte della GEC di dismettere il tema. Tanto è vero che si

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

era fissato un appuntamento a cui avrebbe dovuto partecipare anche la Giunta. Solo lo svolgimento dell'incontro a Genova ha poi impedito la presenza dei membri della GEC.

Riconosce che l'ufficio sindacale ha lavorato fino ad oggi molto ed efficacemente anche e soprattutto come "sportello sindacale" con un impegno encomiabile per il quale ringrazia tutti i componenti.

Rileva come oggi la parte dello "sportello sindacale" potrebbe essere lasciata a professionisti, che dovranno però muoversi in coordinamento con i componenti dell'Ufficio Sindacale, in modo da consentire ai membri dell'ufficio di occuparsi di svolgere pressoché esclusivamente attività direttiva e strategica.

Marcello Basilico. Riferisce sulla questione del rischio di prescrizione della contribuzione dei magistrati. Le esigenze sottese sono sia evitare criticità future sia evitare allarmismi da parte dei colleghi e ancor più delle associazioni sindacali. Ricorda come l'ultima circolare dell'INPS evidenziasse la necessità delle amministrazioni di far pervenire i contributi entro il termine di prescrizione, fissando al 1 gennaio 2018 il momento dal quale dal quale far decorrere il più breve termine dei 5 anni ed evidenziando il mancato diritto alla rendita vitalizia per i dipendenti pubblici. Le principali preoccupazioni nascono dal mancato passaggio di contribuzione dalla gestione INPDAP alla gestione INPS. Con la recentissima Circolare 17 novembre 2017 l'INPS ha corretto tali interpretazioni facendo slittare di un ulteriore anno (1° gennaio 2019) il termine da cui far decorrere la nuova prescrizione quinquennale ed affermando la possibilità di riconoscimento della rendita vitalizia anche per i dipendenti pubblici. Si tratta tuttavia di un atto che non lascia completamente sereni trattandosi di un'interpretazione non vincolante fornita da una parte.

Rappresenta inoltre di avere ricevuto volentieri la delega per compiere le opportune verifiche presso l'Inps e sottolinea come le organizzazioni sindacali del personale amministrativo si siano già mosse in modo compatto.

Quanto alle dinamiche dei rapporti GEC-Ufficio Sindacale precisa come la scelta di Ilaria Pepe di dimettersi dall'Ufficio Sindacale sia stata determinata ad un suo disaccordo relativo alla gestione dei rapporti con la Giunta. Ciò dimostra l'esistenza di un serio problema politico e sottolinea come vi sia anche la necessità di una adesione reale dei gruppi alla effettiva gestione dell'Ufficio Sindacale. Fino a quando non interverrà una modifica dello statuto ANM è assolutamente indispensabile che venga istituzionalizzato e reso stabile il rapporto anche con i gruppi.

Rappresenta che l'individuazione di un componente laico dell'ufficio sindacale è un primo passo molto importante.

Ilaria Pepe. Chiede al presidente Albamonte di conoscere se intende avanzare una richiesta di un tavolo tecnico e di un incontro con il responsabile del Ministero.

Il Presidente Albamonte risponde in senso positivo.

Pasquale Grasso. Sottolinea come l'Ufficio Sindacale come attività di sportello e di studio sia nata all'interno di MI. Rappresenta come con la Giunta precedente il raccordo e l'interesse percepito fosse notevolmente superiore poiché il precedente Segretario Generale svolgeva un ruolo di referente fisso ed efficace. Evidenzia come con questa Giunta vi siano stati numerosi disagi

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

dovuti alla mancanza di un efficace coordinamento. Precisa come l'assunzione di un collaboratore esterno non si risolverà in un immediato sgravio per i componenti dell'Ufficio Sindacale.

Edoardo Cilenti. Si impegna, quale Segretario Generale, a svolgere per il futuro una stabile attività di coordinamento tra GEC e Ufficio Sindacale. Precisa che, in relazione alla questione del massimale e del riscatto contributivo, è emerso come gli uffici ministeriali abbiano personale limitato da dedicare alla questione e che la problematica è sorta poiché, essendo stata prevista la possibilità di riscatto anche di periodi limitati, ciò ha comportato la necessità di complessi calcoli.

Prende atto della notazione critica relativa al Congresso, evidenziando come alcuni momenti di dibattito inizialmente previsti siano stati eliminati a seguito di esigenze del Ministro e di cerimoniale.

Viene accolto il suggerimento del Presidente della seduta, Rossella Marro, e si posticipa la trattazione del punto 6 per affrontare i temi, urgenti, posti dalle modifiche in materia di intercettazioni e di impugnazioni.

Giovanni Tedesco propone in proposito di fissare un CDC a dicembre per discutere diffusamente delle modifiche statutarie.

La decisione sulla prossima riunione viene differita al termine della seduta.

Enrico Infante prende la parola su invito del presidente della Commissione Luca Poniz per illustrare la bozza di parere. Segnala che il parere è stato materialmente redatto da Antonio Saraco in accordo con gli altri componenti. Riassume brevemente il contenuto del parere, segnalando come l'unica nota decisamente critica sia quella relativa all'abolizione dell'impugnazione del Pm a favore del condannato Ciò soprattutto per la sua valenza culturale e simbolica. L'abolizione di questa possibilità finisce con il minare il ruolo del Pm quale parte imparziale. Segnala come nel parere sia stato ritenuto in sé ragionevole l'abolizione dell'appello incidentale.

Quanto alla nuova formulazione del testo in materia di intercettazioni, evidenzia come anche questo parere sia complessivamente favorevole. In particolare, è stata apprezzata l'eliminazione del divieto assoluto di riproduzione delle intercettazioni. Quanto al captatore informatico, rileva come la maggior parte delle criticità fossero già contenute nella legge delega.

Quanto all'archivio, è stata evidenziata la necessità di una disciplina più specifica anche al fine di evitare difformità e responsabilità.

Manuela Fasolato esprime contrarietà all'abolizione dell'appello incidentale trattandosi dell'unico strumento esistente al momento per limitare appelli del tutto strumentali.

Michele Consiglio esprime una contrarietà diffusa all'intervento normativo. In particolare, sottolinea la totale incoerenza tra le modifiche che si vogliono apportare e la dichiarata intenzione di accelerare i tempi proclamata dal legislatore, attesi i numeri davvero esigui delle impugnazioni che vengono eliminate. Ritiene del tutto privo di coerenza l'impossibilità di appello da parte

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

del Pm sulla pena. Precisa che lo squilibrio tra accusa e difesa resta inaccettabile anche a fronte delle limitazioni (del tutto pleonastiche) inserite alla possibilità di impugnazione da parte dell'imputato (che non potrà appellare perché il fatto non sussiste o non lo ha commesso). Condivide le critiche sull'abolizione dell'appello del Pm a favore dell'imputato poiché, al di là della esiguità dei casi, tale modifica ha un forte ruolo simbolico ponendo in dubbio il ruolo del Pm quale parte imparziale.

Luca Poniz evidenzia come nel processo penale si debba tener conto che qualsiasi garanzia e possibilità ha dei costi in termini di tempi, durata e tenuta complessiva del sistema. La riforma in esame contiene alcune significative criticità (in particolare: elimina appello incidentale; reintroduce patteggiamento in appello). In tal modo viene abolito ogni argine alle impugnazioni strumentali e si finisce per innescare comportamenti che avranno effetti deflagranti sul sistema del tutto opposti agli scopi dichiarati. Ribadisce la propria proposta, già espressa in sede di Commissione, di redigere una introduzione critica generale alla riforma prima di esaminare nel dettaglio le singole modifiche.

Francesco Minisci condivide il giudizio critico sull'abolizione dell'appello incidentale e sottolinea come questo, innanzitutto, incrina la parità tra le parti. Si dichiara d'accordo nel riformulare il parere con una introduzione che evidenzia l'impatto complessivo della riforma. Propone altresì di non limitarsi a esprimere pareri su proposte altrui, ma di farsi promotori di iniziative autonome. Partendo da un esame oggettivo dell'esistente (enormi arretrati presso le Corti d'Appello, imponenti numeri di processi che terminano con la prescrizione), bisogna riflettere su un tabù che è la ragione principale del moltiplicarsi delle impugnazioni: il divieto di *reformatio in pejus*. Questa è l'occasione: bisogna chiedere con forza che sia abolito tale divieto.

Silvia Albano si dichiara contraria all'abolizione del divieto di *reformatio in pejus* che ritiene il portato della impossibilità di rinnovare il dibattimento in appello. Sostiene che il problema delle impugnazioni strumentali potrebbe essere risolto attraverso una seria modifica in materia di prescrizione, che dovrebbe non più decorrere in Appello.

Francesco Valentini si dichiara completamente d'accordo con l'abolizione del divieto di *reformatio in pejus*, precisando, a fronte della obiezione sollevata, che non si propone di abolirlo nel senso di consentire una condanna in caso di assoluzione, ma solo di consentire una modifica della pena sia in diminuzione sia in aumento.

Liana Esposito rileva come si debba partire dal dato di fatto dell'esistenza di un arretrato smisurato e dalla necessità di mantenere il principio di parità tra le parti. Rileva come si debba considerare il rischio elevatissimo di dilatazione dei tempi a seguito della sospensione della prescrizione. Chiede che sia messa ai voti la mozione di integrare il parere inserendo una parte iniziale critica nella quale proporre il divieto della *reformatio in pejus*.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

Manuela Fasolato si dichiara favorevole alla abolizione del divieto di *reformatio in pejus* e contraria alla eliminazione dell'appello del PM in punto pena. Evidenzia la necessità di un ripensamento complessivo del sistema.

Eugenio Albamonte richiama l'analisi sulle problematiche del giudizio d'Appello già esposte da Minisci e Esposito. Evidenzia la frustrazione dei colleghi d'Appello che lavorano in sentenzifici e che svolgono un ruolo gravoso che quasi sempre si risolve in un'assenza di qualsiasi apporto percepibile. Invita a riflettere sulla stessa previsione di un appello consentito per qualsiasi processo. Posto che il ricorso in Cassazione è ineliminabile in quanto imposto dalla Costituzione, si dovrebbe richiedere di limitare l'appello solo ad alcune condanne. Segnala l'utilità di indicare nel parere che le modifiche introdotte (patteggiamento appello, eliminazione appello incidentale, abolizione alcuni casi di appello del Pm), possono ritenersi accettabili solo ove accompagnate da altre modifiche tra cui l'abolizione del divieto di *reformatio in pejus*.

Francesco Minisci ribadisce che l'ANM deve svolgere una riconvenzionale, fare proposte, non limitarsi a inseguire proposte di altri, a rincorrere gli altri.

Michele Consiglio evidenzia che la prescrizione interrotta dopo il primo grado, posto che l'appello strumentale viene proposto al solo fine di ottenere la prescrizione, nel sistema attuale, porterebbe al crollo del sistema.

Marcello Basilico si dice favorevole a esprimere un parere di ampio respiro nel quale affrontare anche i temi del divieto della *reformatio in pejus* e della prescrizione in Appello.

Giovanni Tedesco propone di esporre nella premessa tutti i punti sopra indicati tra i quali il divieto della *reformatio in pejus*, la limitazione dell'appello e della prescrizione.

Alle ore 13:40 viene disposta una breve sospensione per riformulare il documento sulle impugnazioni alla luce delle indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Alle ore 15:05 riprende la seduta.

Il Presidente della seduta Rossella Marro da lettura delle parti del parere sullo schema del decreto legislativo in materia di impugnazioni che hanno subito modifiche rispetto alla bozza predisposta dalla Commissione.

Viene approvato all'unanimità dei votanti, con l'astensione di Silvia Albano, il testo di parere che viene allegato al presente verbale.

Alle ore 15:15 si allontanano Marcello Basilico e Giovanni Tedesco.

Si apre il dibattito sulla nuova normativa in materia di intercettazioni. Prendono la parola i seguenti componenti del CDC.

Francesco Valentini. Evidenzia come l'unico aspetto che avrebbe meritato un intervento legislativo era quello del trojan. Su altri profili non si avvertiva

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

alcuna necessità di modifiche. Richiama l'attenzione sul nuovo art. 277 cpp nella parte in cui prevede che il decreto autorizzativo indichi i luoghi e i tempi nei quali operi la captazione e sottolinea come la disposizione sia assolutamente incompatibile con il meccanismo di applicazione del sistema trojan, il quale immagazzina dati e li trasmette di regola di notte. Sollecita i colleghi ad evidenziare la criticità appena riportata in occasione della prossima interlocuzione.

Eugenio Albamonte evidenzia che vi è altresì un problema di esorbitanza rispetto alla delega laddove si prevede che il decreto autorizzativo indichi i luoghi e i tempi nei quali operare la captazione. Prospetta l'opportunità di mantenere la disciplina preesistente, che distingue unicamente tra luoghi di privata dimora e altri luoghi. Sottolinea, inoltre, i problemi relativi agli archivi e il rischio che, in assenza di standard prestabiliti e di linee di finanziamento, i diversi archivi saranno non uniformi, neppure come dotazioni tecniche e capacità di spesa.

Francesco Minisci rileva, in aggiunta, i rischi di perdita della prova conseguenti al limite all'utilizzabilità per reato diverso introdotto al comma 1 bis dell'art. 270 cpp.

Il Presidente dell'ANM si impegna a riportare tutti i punti oggi emersi in sede di audizione e a redigere un apposito documento.

Si passa a discutere della data del prossimo CDC.

Luca Poniz segnala l'opportunità che i CDC inizino puntualmente e, soprattutto, che i componenti non si allontanino prima della loro conclusione. Propone che si stabilisca una regola per cui il rimborso non verrà consentito a coloro che, salve urgenti, serie e sopravvenute necessità, si allontanino prima della conclusione della seduta.

Dopo ampio dibattito si stabilisce per il prossimo CDC la data del 13 gennaio 2018 ore 10:00.

Si decide all'unanimità di rinviare la decisione del punto relativo alle modifiche statutarie, ma di avviare la discussione.

Giuseppe Marra viene quindi chiamato ad illustrare le proposte di modifica redatte.

Giuseppe Marra ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla redazione del testo della proposta delle modifiche statutarie. Evidenzia che le principali modifiche sono state predisposte tenendo conto della necessità di adeguare lo Statuto alle novità tecnologiche e alle recenti novità "politiche". In particolare, una prima importante modifica riguarda l'istituzione dell'Ufficio Sindacale quale organo statutario e il suo coordinamento con la Giunta. È stato anche previsto di garantire una rappresentanza alla magistratura onoraria. Altro problema percepito è stato quello dei probiviri, che hanno avuto enormi difficoltà a procedere anche nei casi più eclatanti; si è così pensato ad una sospensione

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 18 NOVEMBRE 2017

dai diritti dell'associato che possa intervenire in tempi ragionevoli. È stata poi individuata, conformemente e unitamente a quella del Direttore della Rivista, la figura del responsabile del sito dell'ANM; al predetto è stato anche attribuito il compito di moderatore della mailing list dell'ANM. Quanto al voto telematico, segnala che Ael lo ha già utilizzato con successo. Precisa che viene garantita la assoluta certezza del voto e la sua segretezza, oltre che una notevole rapidità e l'assenza di errori e contestazioni. Si riserva di trasmettere a tutti la relazione tecnica della ELIGO – che deposita - nella quale vengono illustrate le specifiche tecniche del sistema.

Giancarlo Dominianni rileva come la garanzia del seggio debba essere mantenuta anche se si opta per un voto telematico.

Pasquale Grasso si dice favorevolissimo alle forme di voto elettronico affiancate in una prima fase a quello cartaceo. Dichiara di ritenere offensivo per dei magistrati sostenere che taluno possa essere indotto a votare da altri.

Rossella Marro evidenzia come la stessa commissione che ha redatto la proposta di modifica statutaria ponga in dubbio che l'attuale sistema assicuri la segretezza del voto. Rileva come, tuttavia, il voto sia certamente molto più garantito con il sistema attuale rispetto a quello a distanza senza seggio. Segnala come in molti Stati nei quali il voto telematico era stato avviato è stato compiuto un clamoroso passo indietro poiché sono stati rilevati attacchi e interferenze. Sottolinea come il voto sia un esercizio di un diritto democratico che può tollerare un minimo di scomodità; il voto ha una sua solennità e non può essere banalizzato riducendolo ad un *like* che si mette su Facebook.

Giuseppe Marra precisa che il riferimento alla segretezza era relativo esclusivamente alla possibilità di abbinare voto a nome.

Francesco Valentini evidenzia come il voto telematico consenta a chi non vuole votare di non farlo senza subire interferenze perché non vi saranno elenchi da poter consultare.

Liana Esposito ribadisce di essere contraria al voto elettronico come proposto in quanto la modalità del voto via e-mail elimina ogni solennità e sacralità. Concorda con il rilievo secondo il quale le pressioni nella stanza possano essere certamente più agevoli e frequenti rispetto a quelle nei seggi.

Eugenio Albamonte evidenzia l'opportunità che chi si occuperà della comunicazione (rivista, sito, mailing list) faccia parte della GEC.

Francesco Valentini propone di individuare giorni di votazione infrasettimanali al posto del sabato e della domenica. A questa notazione alcuni presenti rispondono spiegando che la scelta di consentire il voto nel fine settimana risponde alle esigenze di colleghi che lavorino in sedi o si trovino in luoghi privi di seggio di poter comunque votare.

Non essendovi altri interventi sul punto viene disposta la sospensione della relativa discussione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
18 NOVEMBRE 2017**

Alessandra Salvadori relaziona sullo stato della seconda fase dei lavori della Commissione Carichi e, dopo aver riferito circa le principali criticità riscontrate, rivolge al CDC alcune richieste formulate in accordo con i coordinatori della Commissione Esposito, Pepe e Tedesco.

In particolare, chiarisce che i tentativi di calcolare, attraverso l'applicazione del metodo operativo già approvato dal CDC, i valori dei carichi di lavoro si sono arenati di fronte alle difficoltà di reperire dati esistenti proficuamente utilizzabili. Anche i dati contenuti nei programmi di gestione 2016 (pervenuti solo in forma riassuntiva dopo mesi) non risultano comparabili tra loro attese le alternative consentite ad ogni ufficio nell'indicazione del carico esigibile e, soprattutto, per la mancanza di istruzioni univoche fornite circa la necessità di comprendere tra le definizioni, oltre alle sentenze, anche gli 'altrimenti definiti'. Almeno questa ultima criticità dovrebbe essere superata nei programmi 2017. Si ritiene che valga la pena effettuare un tentativo serio, che presupponga un supporto tecnico e la possibilità di incontrare i componenti della Commissione.

Si chiede, pertanto, al CDC di:

- domandare al CSM l'invio degli ultimi programmi ex art. 37 relativi all'anno 2017 con la massima urgenza;
- dare mandato alla commissione di avviare una interlocuzione diretta con le strutture consiliari competenti;
- dare mandato alla commissione di individuare d'intesa con la Gec un esperto in statistica per elaborare, in sinergia con la commissione i dati acquisiti sulla scorta dei criteri approvato dal CDC;
- autorizzare la convocazione di almeno tre riunioni tematiche tra tutti i componenti della commissione.

Tutte le richieste vengono condivise ed approvate all'unanimità dai presenti.

La seduta si chiude alle ore 16.21

Il Presidente
Rossella Marro

Il Segretario
Alessandra Salvadori